

COMUNICATO STAMPA

L'Anidride carbonica sostituisce il mezzo di contrasto: la nuova tecnica della Chirurgia Vascolare Utilizzata per i trattamenti endovascolari

Monza, 30 settembre 2024 – Una nuova metodica per il trattamento endovascolare delle patologie a carico della circolazione arteriosa: l'utilizzo di anidride carbonica in sostituzione del mezzo di contrasto iodato. Ad avvalersene, tra le prime in Lombardia la Struttura complessa di Chirurgia Vascolare, diretta dal dott. Vittorio Segramora.

A spiegarne i vantaggi è il dott. Cristian Benatti, referente dell'introduzione di questa tecnica.

“L'avvento delle metodiche endovascolari ha permesso di condurre interventi chirurgici anche molto complessi attraverso l'inserimento di strumenti all'interno del torrente sanguigno mediante micro-accessi o punture, evitando le incisioni chirurgiche a volte molto destruenti, con conseguente riduzione delle complicanze intra e perioperatorie.

Normalmente, per trattare per via endovascolare le malattie delle arterie sia a livello addominale sia degli arti inferiori, è necessario iniettare nelle arterie una sostanza (mezzo di contrasto) che le renda ben visibili così da poter ottenere con una semplice radiografia una “fotografia” dell'albero arterioso e dei suoi eventuali difetti. L'utilizzo di mezzo di contrasto permette inoltre di monitorare tutte le fasi dell'intervento e di verificare il risultato finale.

Purtroppo, i liquidi utilizzati sino ad oggi, che prendono il nome di mezzo di contrasto iodato, possono comportare danni a livello dei reni e, nei casi più gravi, portare il paziente alla dialisi. Ovviamente più complesse sono le procedure, maggiore sarà la quota di mezzo di contrasto da utilizzare, aumentando proporzionalmente il rischio di danno renale.

Nel corso degli ultimi anni, anche se si tratta di una metodica nota sin dagli Anni '70 e nel tempo perfezionata, è stata introdotta la possibilità di utilizzare l'anidride carbonica (CO₂) come mezzo di contrasto gassoso alternativo che non determina alcun danno renale.



Caratteristiche peculiari di questo gas sono quelle di “galleggiare” nel torrente sanguigno e di essere eliminato molto rapidamente attraverso la respirazione”.

La Fondazione IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza si colloca tra i primi ospedali in Lombardia ad utilizzare questa tecnica che permette di trattare anche pazienti con funzionalità renale compromessa, aumentando il numero di pazienti trattabili attraverso metodiche endovascolari anche complesse.

“Grazie all’introduzione di questa metodica mini-invasiva - sottolinea il dott. Segrà - siamo in grado di allargare il ventaglio di soluzioni terapeutiche da proporre e offrire delle chances di guarigione anche a pazienti che fino ad oggi venivano esclusi dalle procedure chirurgiche a causa della loro fragilità”.